**Situazione di Sicurezza: inquadramento generale**

Per quanto riguarda il livello della minaccia riferito al contingente nazionale in LIBIA, si deve fare riferimento ai livelli della minaccia del documento specifico classificato redatto da RIS-CII secondo la pubblicazione POS-001 di SMD-RIS edizione 2011.

La LIBIA, nel primo periodo post-rivoluzionario, priva di Istituzioni in grado di esercitare l’autorità politica su tutto il territorio e con l’ausilio delle NAZIONI UNITE (NU), si è adoperata per cercare una mediazione tra Ovest ed Est che potesse consentire il superamento della crisi politica. Tuttavia, le divergenti agende degli *stakeholder interni* (ed esteri) non hanno permesso una normalizzazione politica del Paese.

A seguito dell’indeterminatezza della situazione politica e securitaria, ad aprirle 2019, HAFTAR ha avviato, grazie al supporto di alcuni *stakeholder* esteri, un’offensiva finalizzata ad assumere con la forza il potere anche nell’Ovest del Paese[[1]](#footnote-1). Di contro, il sostegno del fronte internazionale vicino alla Fratellanza Musulmana si è rivelato determinante per le forze di AL SERRAJ per respingere gli assedianti. A partire dalla prima decade di giugno 2020, il conflitto è entrato in una fase di stallo operativo, delineando aree d’influenza tutt’ora vigenti.

Dopo circa 18 mesi di ostilità, il 23 ottobre 2020, grazie alla mediazione delle NU, si è giunti alla firma di un cessate il fuoco (ancora valido) che ha consentito una ripresa delle consultazioni politiche mirate a rinnovare le Istituzioni e traghettare il Paese verso lo svolgimento di elezioni democratiche (da quel momento, però, mai svolte).

L’incerta situazione politica libica è dovuta alla presenza di due esecutivi contrapposti: quello che fa capo a Abdulahamid DBEIBAH, Primo Ministro del Governo di Unità Nazionale (GUN) con sede a TRIPOLI, e quello presieduto da Fathi BISHAGHA, Primo Ministro del Governo di Stabilità Nazionale, con sede a BENGHASI. Nel corso del 2022, BISHAGHA ha tentato, senza successo, tre volte di insediarsi con la forza a TRIPOLI (marzo, maggio e agosto).

In TRIPOLITANIA l’attività condotta dalle diverse milizie presenti sul terreno continua a ingenerare incertezza e instabilità a livello locale. Recentemente (febbraio – aprile 2023) l’area di ZAWIYA (40 km ad ovest di TRIPOLI) è stata spesso teatro di tensioni inter-miliziane, che hanno causato alcuni morti e feriti.

A complicare i già fragili equilibri del Paese, soprattutto nella Regione del FEZZAN, ha contribuito la presenza di gruppi criminali, mercenari stranieri e di elementi affiliati a *Violent Extremist Organizations*. La prolungata assenza del controllo statuale su gran parte del sud, infatti, ha:

* favorito il susseguirsi di contrapposizioni tra i gruppi tribali, che gestiscono il territorio secondo dinamiche “feudali” (suddivisione in aree d’influenza);
* reso il territorio libico permeabile all’instabilità derivante dallo sviluppo di traffici transnazionali di varia natura, provenienti dalle aree interne del Continente africano.

In TRIPOLITANIA, gli ultimi eventi ad alto impatto mediatico riconducibili alle VEO risalgono al 2018, mentre in FEZZAN, attacchi di minore entità si sono verificati fino al 2022.

Nel merito, negli ultimi anni, più volte le Autorità di TRIPOLI e della CIRENAICA hanno annunciato di voler avviare operazioni militari finalizzate a ripristinare una cornice di sicurezza adeguata. Tuttavia, tali propositi hanno avuto esclusivamente rilevanza mediatica, senza trovare riscontro in attività militari che abbiano realmente modificato le dinamiche dell’area.

**Situazione di Sicurezza: TRIPOLI**

Nella Grande TRIPOLI, il dualismo politico sopra menzionato si riflette sul panorama miliziano, che risulta spaccato in funzione del supporto alle due *governance*.

L’ultimo tentativo di BISHAGHA (27 agosto 2022[[2]](#footnote-2)) ha determinato la riconfigurazione delle aree di influenza delle milizie, e in particolare un allontanamento di quelle favorevoli alla *leadership* di BISHAGHA e il rafforzamento ed espansione di quelle fedeli a DBEIBAH, il quale, nonostante si confermi *leader* della capitale, rimane dipendente dal supporto dei gruppi miliziani tripolini.

Pertanto, al momento, le possibilità che possa realmente verificarsi un avvicendamento tra le due *governance* sono decisamente limitate. Infatti, il *Premier* DBEIBAH gode dell’appoggio delle principali compagini miliziane tripolitane, polo di potere estremamente significativo per gli equilibri della TRIPOLITANIA.La preminenza dei gruppi armati sulla scena della Capitale è dimostrata dalla suddivisione della città in zone di influenza, amministrate in maniera “feudale” dalle milizie. Infatti, ogni formazione miliziana di TRIPOLI agisce in funzione della necessità di difendere e, se possibile, ampliare la sfera di potere del gruppo sociale di appartenenza.

A causa della volatilità delle alleanze miliziane e dell’assenza di una struttura di sicurezza che possa arginare i comportamenti di stampo criminale-mafioso delle componenti armate, risulta impossibile prevedere gli scontri tra milizie che saltuariamente affliggono la Capitale.

L’imprevedibilità degli scontri che interessano la Capitale si riverbera in maniera diretta sulla minaccia nei confronti del personale nazionale in teatro perché, seppur non emergano, da parte del panorama miliziano tripolino, indicatori di insofferenza o ostilità contro il personale italiano, questi rappresentano il pericolo maggiore (seppur indiretto) per il dispositivo nazionale.

**Situazione di Sicurezza: quartiere di AL DAHRA**

Il quartiere di AL DAHRA, sede del Comando di MIASIT, è uno dei quartieri residenziali del centro della città di TRIPOLI. I quartieri centrali della Capitale sono caratterizzati dalla presenza di numerose pattuglie della polizia (es. *Law Enforcement Force* - LEF) che stazionano presso le principali piazze, incroci ed edifici pubblici. Il quartiere AL DAHRA rientra all’interno di un’area più vasta, controllata da unità della *Special Deterrence Forces* (RADA), sotto il comando di Abdul Rauf KARAH, affiliato al GUN di DBEIBAH e tra i *leader* più influenti della città.

All’interno del quartiere AL DAHRA e delle aree limitrofe, a causa dell’alta concertazione di edifici governativi, rileva la massiccia presenza di autoveicoli che portano chiaramente i distintivi delle unità del comparto sicurezza (es. Dipartimento delle Operazioni e della Sicurezza Giudiziaria, Direzione di Sicurezza di TRIPOLI).

Le aree di TRIPOLI che ospitano le sedi diplomatiche o dichiarate di interesse diplomatico (es. Hotel AL-WADDAN) sono soggette all’ulteriore controllo di un dispositivo di sicurezza della Polizia Diplomatica. La Polizia Diplomatica, per la sensibilità dei compiti che svolge, è inserita all’interno della più importante Agenzia di *intelligence* libica, il *Libyan Iintelligence Service*.

1. L’operazione “*Flood of Dignity”*, finalizzata ad acquisire militarmente il controllo della Capitale libica*.* [↑](#footnote-ref-1)
2. A partire dalle prime ore del 27 agosto, TRIPOLI è interessata da scontri tra diverse compagini miliziane. I combattimenti, legati inizialmente a dinamiche per il controllo del territorio, assumono successivamente una connotazione politica, interessando le fazioni che supportano BISHAGA e quelle riferibili a DBEIBAH. Le contrapposizioni determinano l’espulsione da parte delle milizie pro-GUN di tutti i principali gruppi armati considerati favorevoli alla *Governance* di BISHAGA. [↑](#footnote-ref-2)